Anno XIII N. 181 — Udine, Sabato 19 luglio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: Anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Perchè cresce la miseria in Italia

Il senatore De Vincenzi in un opuscolo testè pubblicato che porta per titolo: *Della vera cagione delle sofferenze attuali della nazione*, cerca di dimostrare che l'agricoltura italiana durante l'ultimo ventennio non ha fatto nessun progresso, e che questa è la cagione unica e sola delle attuali innegabili sofferenze della nazione.

Nel censimento del 1871, egli dice, la popolazione dell'Italia era di 26,800,000 abitanti; in quello del 1884 essa era salita a 28 milioni e mezzo circa. Seguitando con questa proporzione, col censimento del 1891 noi dovremo avere una popolazione di 30 milioni di abitanti. Ciò vuol dire adunque che in un ventennio la popolazione d'Italia è cresciuta di 5.229 mila.

Benchè l'aumento non sia così grande come generalmente si crede ed inferiore a quello dell'Inghilterra, della Germania e del Belgio, non per questo sono cresciuti in proporzione i mezzi di sussistenza.

Invece il senatore De Vincenzi con un quadro statistico dimostra chiaramente che la produzione nazionale delle granaglie ha subito nell'ultimo ventennio una notevole diminuzione, mentre n'è cresciuta notevolmente l'importazione.

Infatti, mentre nel quinquennio 1870-74 ciascun abitante disponeva pel proprio consumo di Ettol. 3 di granaglie, nel quinquennio 1884-88 esso dispone appena di Ettol. 2.39.

" Queste cifre — così conclude il senatore De Vincenzi — sempre decrescenti delle principali produzioni alimentari, che costituiscono circa il quarto della nostra totale produzione agraria, la loro importazione che sempre aumenta, il nutrimento delle popolazioni che successivamente diviene più scarso, e la quasi immobilità dell'incremento della nostra popolazione, debbono richiamare le più serie considerazioni nella mente di coloro che amano il paese. "

Ma non soltanto la produzione delle granaglie in genere è diminuita, ma va diminuendo anche quella del granturco, che pure tanta parte ha nell'alimentazione dell'operaio: è diminuita quella del riso, è diminuita quella delle patate, ecc.

Sono le statistiche ufficiali che lo dimostrano chiaramente e che sono citate nell'oppscolo del De Vincenzi.

Anche la produzione dell'olio di olivo che fino al 1883 si era mantenuta intorno a 3 milioni e mezzo di ettolitri negli ultimi sei anni è scesa a 2 milioni di ettolitri e giù di lì.

Quanto al vino e alle altre due grandi industrie italiane, che sono il bestiame ed i bachi da seta, per varii motivi versano in tristi condizioni.

Infatti siamo ridotti ad avere soltanto 7 milioni di ovini — il più utile fra tutti gli animali domestici — e la carne è così poco accessibile alle classi meno abbienti, atteso il suo alto costo, che 4974 comuni dichiarano ch'essa veniva consumata soltanto dalle famiglie agiate, e 3638 che non ne facevano uso affatto, essendo sprovvisti di macelli.

Infine per giudicare sinteticamente l'agricoltura italiana basta riflettere a queste cifre; che da una superficie territoriale coltivata di circa 25 milioni di ettari da noi si ritraggono 4722 milioni di lire all'anno, cioè a dire circa 200 lire lorde per ettaro mentre i francesi dal loro ettaro ritraggono lire 400, gl'inglesi 500 ed i belgi 600 e più lire all'anno.

***

Questo dice il Sen. De Vicenzi, e noi gli crediamo sulla parola inquantochè è uomo, dotto, erudito, pratico d'agricoltura avendo egli tra l'altro completamente trasformato la coltivazione negli Abruzzi.

Ma noi pensiamo anche che questa crisi dell'agricoltura non sia la cagione unica e sola, com'egli afferma delle attuali sofferenze.

Essa è piuttosto l'effetto disastroso d'un complesso di cause che sarebbe troppo lungo annoverare e che si riassumono nell'attuale troppo dispendioso sistema di governo adottato da tutti gli stati europei in genere e dall'Italia in particolare.

Parliamo di cose e di fatti notissimi.

Da una trentina d'anni in qua la nostra nazione giovane, appena uscita anzichè cercare di consolidarsi all'interno con un regime massaio, casalingo, tutto inteso al miglioramento delle industrie nazionali e specialmente dell'agricoltura, venne buttata invece dal liberalismo e per gli scopi voluti dalla massoneria dominante, nella grande politica.

Pressapoco ha fatto come un collegiale di nostra conoscenza, tenuto sempre a stecchetto e che a vent'anni si trovò improvvisamente padrone d'una grossa sostanza. Appena potè mettere le mani nello scrigno paterno, cominciò a comperarsi cilindro e marsina nuova, poi cavalli e carrozze, poi volle i servi, i palazzi, le ville, la gran società, il gran mondo.... e finì all'ospitale.

Così fu dell'Italia.

La nazione venne intruppata colle grandi potenze; più debole delle altre s'aggrappò alle forti, e come loro, ma sproporzionatamente alla sua potenzialità produttiva, ha dovuto creare un esercito straordinario, una marina eccezionale, cambiando e ricambiando armi ed armati, rimaneggiando sistemi uomini e cose, spendendo, sperperando, dilapidando.

Che meraviglia quindi se le casse della Stato, per quanto siano detto il pozzo di S. Patrizio, furono presto asciutte? Che meraviglia, se dopo rubato qualche miliardo di beni alla Chiesa Cerbero ebbe più fame di pria? Che meraviglia se i contribuenti italiani furono e sono scorticati fino all'osso, sicchè a loro, non restano che gli *occhi per piangere tanta disgrazia*?

La mania di grandeggiare doveva necessariamente condurre a tanto estremo ed ha prodotto tutti i mali.

E' per questo motivo principalmente che l'*agricoltura italiana è rimasta indietro*.

Il governo, anzichè favorire la piccola proprietà, l'ha uccisa, con grave danno dei campi. L'esattore ha fatto il resto, e se oggi a torme, i nostri braccianti cercano, profondendo sudori nel vergine suolo delle Americhe, quel pane che la patria nega loro, bisogna pur dirlo, la colpa è tutta del sistema sbagliato che si è seguito fin qui.

La *magna parens frugum*, la regione delle messi d'oro, il granaio delle altre nazioni è diventata un deserto. I vasti campi dove un giorno biondeggiavano le grosse spiche oggi sono tristi ed incolti, e le torme dei buffali scorazzano liberi e selvaggi la deserta ed arida campagna, sulla quale si curvarano per tanti secoli le schiene dai mietitori, e si spuntarono le falci.

La miseria aumenta terribile e mentre si declama nei parlamenti la necessità delle economie, mentre si studia in qual modo si possa mettere un forte bastone nelle ruote del carro che ci conduce irrefrenabile al fallimento; si buttano altri milioni nelle grandi corazzate, nei cannoni da cento, nella polvere senza fumo.... e nelle imprese d'Africa, perchè il decoro di grande nazione vuole così!

Oh se si pensasse che il primo e vero decoro d'una nazione, come d'un individuo è di spendere solo secondo che le proprie finanze comportano, quanti mali di meno dovremmo deplorare e quanti milioni di più si potrebbero dedicare all'incremento dell'agricoltura!

***

Nel suo opuscolo sen. De Vincenzi afferma che se noi fossimo da tanto da portare la produzione del nostro territorio alla pari di quello del Belgio, dove governa un ministero cattolico, proporzionatamente la nostra produzione rurale dovrebbe essere di quattordici miliardi all'anno. Sono dunque dieci miliardi di ricchezza in meno che tutti gli anni entrano nelle nostre casse.

Queste dimostrazioni sono inutili.

Il massonismo cui giova tener servo nell'indigenza un popolo intero, non mostra di comprendere certe verità e chiude gli occhi davanti ai disastrosi effetti che la deficienza di così immensi valori produce non solo sulle classi agrarie dei proprietari, degli agricoltori e degli operai rurali che pur costituiscono i quattro quinti di tutta la popolazione, ma sulle rimanenti classi di cittadini, su tutte le altre industrie e sulla potenza stessa dello Stato.

Il sistema attuale favorisce però la setta.

Ecco perchè la miseria continuerà a crescere in Italia!

LE TENEREZZE DEL GOVERNO
VERSO IL BASSO CLERO

E' noto a tutti che i Framassoni nutrono un odio satanico contro la religione cattolica e contro i suoi Ministri, e che sono obbligati con orribili giuramenti alla distruzione della Chiesa. Perciò il clero non può aspettarsi da essi che persecuzioni, vessazioni, confische, miseria e rovine. Che se talvolta si mostrano teneri verso di lui, e promettono di migliorarne la sorte, lo fanno per sedurlo, ingannarlo e farlo servire quale cieco e vile strumento ai loro perversi disegni. La loro tenerezza è sincera e le loro promesse fedeli solamente per i disertori della bandiera di Cristo, per i ribelli ai Vescovi e al Papa; la loro apostasia è pagata con alte cariche e con impieghi lucrosi.

Inoltre essi si mostrano teneri verso il clero e gli fanno larghe promesse ogni volta che stanno per eseguire qualche nuovo attentato contro di esso, a fine di nascondere agli occhi del volgo ignorante la loro perfidia. Così quando nel 1855 il Governo Piemontese soppresse le corporazioni religiose, disse che coi loro beni voleva migliorare la sorte dei Parroci. Così quando nel 1867 addivenne alla soppressione generale dei Conventi e alla liquidazione dei beni della Chiesa instituì il Fondo per il culto a vantaggio del clero povero. Così adesso che per scongiurare la crisi finanziaria di Roma sta per ingoiare i milioni lasciati dagli antenati per sussidio dei poveri e per spese di culto, promette di proporre tra breve una legge per

---

20 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

XII.

Molte e gravi erano state le emozioni di quel giorno; e quando Edita si trovò sola nelle sue stanze, provossi indarno di chiedere al sonno un ristoro, di cui dovea naturalmente provare un positivo bisogno. Vane cure. Un'irrequietezza erasi impossessata di lei, che la costrinse, infine, ad abbandonare il letto per quella notte, l'ultima ch'essa dovea passare al castello d'Hilton.

Il più profondo silenzio regnava fra quelle mura, interrotto solo di quando in quando dal grido delle scolte vigilanti sulle brune torri, a cui rispondeva quello delle guardie sugli spalti e nella corte. Edita rimase per qualche tempo incerta e perplessa; poi con istantanea risoluzione prese una lampada e s'avviò verso la cappella.

Essa aveva deciso di passare quell'ultima notte presso la tomba di sua madre, nella speranza di trovare presso quei cari avanzi tutta la fermezza che a lei occorreva in quel supremo momento. Coraggiosa com'era, essa avea già traversato le vaste sale che dividevano l'ala sinistra dalla destra del castello, ed era giunta presso la piccola porta che conduceva ai sotterranei, quando il soffio prodotto dallo schiudersi di quella, venne a spegnere la lampada che avevale fino allora rischiarato il cammino.

Vi fu un momento di esitazione. Ma la via da percorrere era assai più breve di quella ch'essa avea già percorso. Una piccola scala la divideva dalla mèta del suo cammino; ed essa non aveva paura degli estinti che dormivano il sonno dei giusti. Fece ancora un passo e scesa i primi gradini, quando un confuso e lontano rumore, qual di sommesso favellare, venne a colpirle l'orecchio.

Edita si fermò, e fu allora che aguzzando meglio lo sguardo, le parve di scorgere un raggio di luce in fondo alla piccola scala. Un *sentimento di timorosa curiosità* s'impossessò tosto della fanciulla. Ella aveva inteso più volte a parlar vagamente di spettri aggirantisi nel cuore della notte fra le sale del Castello, e di misteriose voci uscenti dalle viscere della terra. Riccardo stesso aveva creduto di distinguere talvolta come uno scuotere di catene e un lamentevole grido che partisse dal fondo della torre a destra, dov'erano le tombe e la cappella. Ma Edita le aveva sempre credute esagerazioni e sogni di deliranti; confortata in questo dal giudizio del padre Adelmo e di Waldenburga.

Questa volta però Edita non poteva non prestar fede ai suoi sensi. A misura che ella tendeva l'udito e lo sguardo, più distinte giungevanle quelle voci e più vivo appariva quel raggio che aveva testè fermato i suoi passi. Edita non osava più di avanzare, nè di retrocedere: ella temeva che il più piccolo movimento potesse renderè accorti della sua presenza i misteriosi visitatori di quei sotterranei. Eppure una risoluzione diveniva sempre più necessaria, consigliatale ugualmente da quel timore e da quella curiosità ond'essa era dominata in quell'istante.

La fanciulla sapeva che lungo il muro della scala era praticato un vano a feritoie, dal quale potevasi osservare, non visti, quanto avveniva nei sotterranei. Posando leggermente, e quasi ombra, i suoi piccoli piedi, uno appresso dell'altro, sui pochi gradini che la separavano da quella specie di vedetta, e trattenendo perfino il respiro, ella giunse a toccare il drappo che scusava d'imposta. Lo scostò appena dal muro, tanto da aprirsi un passaggio e si trovò bentosto nel suo osservatorio.

Edita erasi mossa difilato verso la feritoia di mezzo, nella cui direzione sorgeva il sepolcro di Gilda; se nonchè spinto appena l'occhio da quella parte, retrocedè colpita dalla più viva emozione. Ella non aveva nulla veduto, nulla distinto, e nulla osservato, fuori di un oggetto soltanto; ma quell'oggetto aveva in lei prodotto la stessa impressione che produce il sole in pieno meriggio a chi osa fissarne lo sfolgorante disco: l'aveva abbarbagliata.

(Continua).

migliorare le condizioni del basso clero. Così pure quando prepose la legge di abolizione delle Decime sacramentali promise di voler aumentare le congrue dei Parroci e assegnar loro una rendita di esazione più spicola e più sicura delle Decime.

Vediamo in quest'ultimo caso come ha mantenuta la parola. In compenso delle Decime, o quartesi aboliti, ha stabilito di dare a ogni Parroco uno stipendio di lire 800. Benissimo! diranno gl' ignoranti, 800 lire, sulle quali non piove nè tempesta, unite all'abitazione gratuita, al reddito dei terreni che vengono rispettati, alle limosine delle Messe e agli altri proventi che non vengono toccati, formano un lauto stipendio. Si vede proprio, soggiungeranno, che il Governo, benchè in mano di Frammassoni, ama i Parroci e vuole sinceramente migliorare la loro sorte.

Ma io rispondo a costoro: Vi pare che il Governo usi una gentilezza e una generosità collo spogliare i Parroci dai diritti di quartese, che fruttava loro, le mille o due mila lire, per compensarli con lire 800? Eppoi credete voi che abbia a dare ad essi le lire 880? Niente affatto. Egli calcolerà quanto resti a ogni Parroco dopo abolito il quartese, e se trova che gli restino ancora tra proventi certi e incerti lire 800, non gli darà neppure un centesimo: e solo nel caso che non gli restino egli aggiungerà quelle lire che mancano. Egli vuol ridurre tutti i Parroci a un livello, tanto quelli che hanno la cura di mille anime, come quelli che l'hanno di diecimila e sono obbligati a mantenere uno o più Cooperatori. Ma veda bene di non insegnare con ciò ai socialisti il modo di ridurre a un livello anche i signori, compresi i Ministri.

Ma saranno poi le lire 800 nette di tara? Ohibò! Il Governo ha due mani, con una dà lire due e con l'altra ne piglia quattro. Vediamo come vengono da lui falcidiate le povere lire 800. Con esse bisogna prima pagare la tassa di successione poi la tassa di mano-morta, poi quella di ricchezza mobile, poi la prediale, poi la tassa di fabbricato, poi quella del fuocatico, poi quella sulle vetture e domestici, poi quella di assicurazione sulla casa, poi le spese di riatto della medesima, e per alcuni la tassa di esercizio e quella di *concorso*.

Dopo pagate tutte queste tasse cosa resterà al Parroco per mobiliare decentemente la casa, per provvedersi vestiti e libri e per pagare la serva? E' un miracolo se potrà comprarsi la polenta senza sale e *senza* companatico.

Ecco dove va a finire la tenerezza del Governo massonico verso il basso clero; ecco quanta fede si merita quando prometta di volerne migliorare la condizione. Lo scopo dei Framassoni è stato e sarà sempre quello d'impoverire il clero sia alto sia basso per diminuire la salutare influenza che eserciterebbe sul popolo colle opere di carità: e questo pure è stato lo scopo che ha avuto di mira nel proporre la legge di abolizione delle Decime sacramentali.

Ma taluno dirà: Lasciate questi piagnistei a que' Parroci che hanno Decime sacramentali, ma voi del Veneto non avete che Decime dominicali che non sono abolite, che se il Governo vuole che vengano commutate in denaro lo fa a tutto vostro vantaggio, liberandovi dalla seccatura di raccogliere, conservare e vendere i generi.

E il credete voi? Io invece credo che la commutazione sia un trovato massonico a rovina dei Parroci simile a quello dell'abolizione. Essa per molti sarà impossibile a farsi, e dopo fatta sarà disastrosa per tutti. Ed eccone le prove.

Prima di tutto bisogna che il Parroco dimostri ai parrocchiani come due e due fanno quattro, la Dominicalità delle Decime, altrimenti non accetteranno la commutazione; poi bisogna che formi il catasto di tutti i terreni messi a cultura della Parocchia, spendendo qualche migliaio di lire; poi bisogna che chiami tutti i possidenti e combatta con ciascuno di essi per stabilire la quota da pagarsi; poi bisogna che chiami il *Notaio* e stipuli tante convenzioni quanti sono i possidenti; in fine bisogna che inscrive tutti i fondi all' Ufficio delle Ipoteche. Che spesa enorme! E se trova, come è probabile, dieci e più renitenti? Dovrà mettersi nelle mani di un avvocato, citarli in giudizio, sostener tante liti, e consumar in un mese il relativo quartese di dieci anni. In conclusione un Parroco che vuol fare la commutazione bisogna che si prepari a spendere le due, le quattro, o le sei mille lire, secondo il maggiore o minor numero di possidenti, e secondo i maggiori o minori ostacoli che sarà per incontrare. E dove troverà il denaro a questi lumi di luna? E se si accolla un debito quando e come lo pagherà? Ecco il bel regalo che ci ha fatto quel Governo che ci promette di migliorare la nostra condizione.

Ma supponiamo pure che i Parroci possano o vogliono assumersi le spese e le brighe della commutazione e che vi riescano. E dopo come faranno a tener in giornata il grosso registro di tante partitelle? Come potranno tener dietro a tutti i passaggi dei terreni in altre ditte; a tutte le vendite, le permute, le divisioni, le successioni ereditarie? Come faranno a esigere tante piccole quote che più centinaia di contribuenti gli pagheranno in più rate e in diverse stagioni? E come si diporterà con quelli che non possono pagare? Se esige il pagamento lo chiameranno crudele, e se nulla esige dai poveri saranno innumerevoli quelli che pretenderanno di esser trattati da poveri. E con quelli che non vogliono pagare come si diporterà? Dovrà citarli dal Giudice, sostener spese e tirarsi addosso odiosità e maledizioni. Taluno dirà che s' incontrano le *medesime difficoltà* anche nella riscossione dei generi, ma ciò non è vero, perchè i generi li hanno tutti pronti nella stessa settimana, ciò che non è del denaro; e perchè i generi li pagano senza ripugnanza in forza delle inveterate consuetudini.

Comunque sia il Governo massonico nostro generoso benefattore ci ha involti in un ginepraio dal quale io non ci vedo uscita. Pure mi par di vedere un pertugio por il quale si può tentare l' uscita. Sentite. Nelle Parocchie *rurali non* è il quartese un affare che interessa la quasi totalità degli abitanti? E non potrebbe il Consiglio comunale occuparsi della commutazione e addossare al Comune il debito verso il Parroco, liberando lui e tutti i Comunisti dalle noie e dalle spese della commutazione? E il Governo approverebbe questa sostituzione? Sarebbe pregio dell' opera il tentarlo.

Conchiudo. Infino a che saremo governati dai Frammassoni nulla potremo sperare di bene; che se mai dopo di averci spogliati ci aprissero la borsa e ci mostrassero qualche lucicante marengo, lo farebbero col pravo intendimento di renderci ribelli al Vescovo e al Papa, come ne hanno più volte manifestato il desiderio. Ma noi ripeteremo loro ciò che disse S. Pietro a Simon Mago.

Del resto se nulla possiamo sperare da governanti venduti alla Massoneria tutto dobbiamo sperare dalla divina Provvidenza, che ha sempre sostenuto e sosterrà i difensori della sua Chiesa; e così pure ci affideremo al buon cuore del popolo cattolico, il quale non vorrà mai restar senza Preti, nè mai permetterà che abbiano a patire la fame.

P. L. P.

Crispi ci pensa!

L'altra sera alle 7 1|2, la guardia municipale Angelo Massimi, di piantone in piazza di Sciarra a Roma fu investita da una carrozza e gettata a terra.

Nel rialzarsi andò a battere con la testa contro il timone della vettura. Andata per fermare i cavalli e prendere le generalità, s' intese dire: « Lasciate fare, ci penso io. »

Era Crispi, che stava nel legno e che interveniva così in una questione che era di spettanza soltanto della guardia.

Alla quale non rimase che di andarsi a far medicare alla Consolazione, in aspettativa che il grande ministro « ci penserà lui! »

ITALIA

Cassano d'Adda — *Mons. Bonomelli.* — Scrivono da Cassano che l' illustre Vescovo di Cremona, Monsignor Bonomelli, dalla cui Diocesi dipende la parrocchia di Cassano, è giunto sul luogo del disastro accolto con grandi dimostrazioni di riverenza da tutta la popolazione.

Egli si è recato a visitare tutti i feriti ricoverati nell' ospedale, intrattenendosi a parlare con ciascuno di essi e confortandoli con parole e con aiuti pecuniarii.

Versò poi a parte altre 200 lire, come suo contributo nella sottoscrizione apertasi a favore delle famiglie delle vittime.

Il Prelato, che era accompagnato dal suo segretario Don Gaetano Bazzi, tenne poi un sermone di circostanza nell' Oratorio di S. Antonio, davanti ad una folla compattissima di ascoltatori. Promise di adoperare tutta la sua influenza, dirigendosi anche al Santo Santo Padre Leone XIII, per ottenere i mezzi onde poter rifabbricare di nuovo la Chiesa rovinata.

Ceresole Reale — *La regina Margherita.* — S. M. la Regina visitò lo *chalet* Arnaud, la cascata e le sorgenti salutari delle acque di Ceresole, quindi con numeroso seguito fece la prima escursione recandosi a Bellagarda a visitare i laghetti. La cavalcata aveva un aspetto pittoresco.

Roma — *Il grande obbiettivo per la specola Vaticana.* — Per la Specola Vaticana, il S. Padre, ha fatto acquisto del grande obiettivo, costrutto dal celebre Amici di Firenze. Questo obiettivo era passato nelle mani del ch.mo P. S. Ferrari, Direttore dell' Osservatorio privato sul Gianicolo, il quale lo aveva affidato all' abilissimo ottico Jacob Mertz di Monaco di Baviera, affinchè ne correggesse alcuni difetti, e lo rendesse in *ogni parte perfetto*. In mano di così esperto costruttore l'obiettivo è ora addivenuto, secondo che egli stesso attesta, un' opera eccellente e di primo ordine, di modo che si presta egregiamente per un equatoriale acconcio alle attuali esigenze della scienza astronomica.

ESTERO

Francia — *Una sentenza che interessa i pittori.* — Il Consiglio dell' ordine degli avvocati di Parigi ha discusso recentemente la questione seguente: « Può un artista, all' infuori di ogni intenzione diffamatoria, riprodurre i fatti di una persona senza la di lei autorizzazione in un quadro o disegno? »

Il Consiglio — come già si era fatto nell' 86 nel Belgio, si pronunziò per la negativa.

Svizzera — *Il cardinale Mermillod.* — Sua Eminenza il cardinale Mermillod giunse a Berna ricevuto dai membri del Consiglio Federale col cerimoniale d' uso per gli ambasciatori.

La popolazione festante fece dal canto suo la più entusiastica accoglienza all' illustre porporato.

Nel viaggio da Lugano a Berna, Sua Eminenza fece una breve sosta a Schwig per visitarvi il collegio Mariahilf ove pronunciò un eloquentissimo discorso, che destò la più profonda commozione nell' affollato uditorio.

Cose di casa e varietà

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 17 luglio 1890.

Approvò la delibera del Consiglio di *Amministrazione del Civico Ospitale di* Latisana riguardante cessione a promiscuità ad una ditta privata di un muro.

Idem di Spilimbergo riguardante la vendita a trattativa privata di un fondo in mappa di quel capoluogo.

Non approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell' Ospitale di S. Daniele relativa alla fornitura delle carni nel secondo semestre 1890.

Idem di Pordenone relativa a concessione di mutuo a ditta privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone concernente l' accettazione di indennità di espropriazioni inerenti alla ferrovia *Casarsa-Spilimbergo*.

Idem idem relativa a vendita di piante a ditta privata.

Approvò i consuntivi 1886-1889 della Congregazione di Carità di Enemonzo.

Idem 1888 di Gonars e Rive d' Arcano;

L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

ED IL RINASCIMENTO

Vi sono anche oggidì delle persone illuminate e di dottrina, ma di un malinteso rigore, che credono fare opera pia nello studiarsi a restringere al più possibile il carattere cattolico, il carattere universale della Chiesa. A dispetto dei costoro intendimenti, si è veduto in tutti i secoli il cattolicismo adagiarsi alle civiltà più disparate, rivendicare ovunque per suo tutto ciò che vi ha di bello o di buono e di vero nel mondo per asservirlo a Dio, da cui realmente procede, come s' esprime la scrittura, ogni eccellenza tanto nell' ordine della natura come in quello della grazia. Queste idee mi vennero al pensiero, nell' esaminar che feci testè un' opera interessante sull' architettura religiosa del tempo del Rinascimento. L' autore I. Graus abita Gratz nella Stiria, e si è occupato, ha speso, faticato assai per la conservazione in quel paese de' monumenti dell' arte cristiana. Grande ammiratore del gotico, ei non appartiene punto alla schiera di coloro che pretendono fare di quest' unico tipo di architettura, il tipo anche cattolico per eccellenza: ed è proprio per difendere il Rinascimento dagli ingiusti attacchi di un purismo esclusivista che egli dà alla luce l' opera: Della Chiesa cattolica nell' epoca della Rinascenza. (Herder-Friburgo di Brisgovia).

Havvi essa una *cattolica* architettura? Un' occhiata semplice a' monumenti religiosi dei differenti tempi basta a comprovare che la Chiesa non diè giammai una completa approvazione ad un tipo particolare di architettura perchè fosse innalzato, consacrato qual regola generale in tutte e singole le cattoliche contrade del mondo. A Roma, per esempio, nella stessa città dei Papi, il gotico appena che si presenta: *lo stile del* Rinascimento s' incontra ad ogni passo. I Pontefici non han trovato che dire circa la sana ortodossia della gotica architettura a cui si sentono portati i popoli del Nord.

Intelatti, forse singolari, giudicano troppa questa latitudine: in Francia, in Germania ed anco in Inghilterra sorgono sconsigliati relatori ad attaccar con violenza lo stile del Rinascimento: essi ci trovano in questo stile un non so che di pagano. Per loro non havvene altro veramente religioso all' infuori del gotico: è necessario ritornar al gotico per restituire anche in vita l' architettura religiosa. Si è codesta gente esclusiva che prende a combattere il nostro autore.

Ei opina che in fatto di architettura non ci sia che una specie sola di bello, un solo stile cristiano: il pretendere diversamente sarebbe contrario allo spirito cattolico. Il movimento della Rinascenza che a principio si manifestò in Italia fu in realtà un movimento nazionale: i suoi promotori non l' hanno *considerato* che *come* un ritorno all' arte antica, un ritorno all' arte dei Romani dopo i Greci maestri ed educatori del mondo. Se osservano gl' edificii cristiani più antichi, le vetuste basiliche di Ravenna, a mo' de' esempio, non sono questi forse una riproduzione quasi completa di edificii dello stesso nome, che ne' tempi romani servivano per le grandi riunioni civili? Lo stesso gotico italiano *tanto differente* dal gotico allemanno, avea conservato nella sua massima parte le forme antiche, e si può dire, studiando un po' davvicino, che lui stesso agevolasse a comprendere come l' avvenimento della Rinascenza, a una scadenza determinata, diveniva per così dire, necessario. Lungi all' aver rotto il filo delle tradizioni, la Rinascenza aggiunse nerbo, vigoria al suo razionale sviluppo, e tutti in Italia si chierici che laici, come pure i Papi e principi, ammirano nello stile nuovo o, meglio, rinnovellato la bellezza, la grandezza, la nobiltà dell' antica civilizzazione: non si parla già di quella semplicemente pagana. Gli uomini serii del *secolo decimo* quinto e decimo sesto, come, del resto, anche i primitivi cristiani, sapevano ben bene saverare ciò che vi ha di eternamente vero e buono nella-eterrattura e nell' arte antica, dal falso ed immorale che il paganesimo vi potè frammischiare.

Se gli artisti immortali del Rinascimento nè loro monumenti cristiani si sono inspirati all' antica idea, non lo *fu* per la cagione che essi fossero men devoti al cattolico sentimento, in confronto degli artisti gotici, bensì perchè loro volevano fare omaggio gradito alla Chiesa di ciò che reputavano cosa perfetta nell' arte. « Agl' occhi loro, dice proprio bene il sig. Graus, la Chiesa *non fu punto* calcolata un' istituzione che mai dir si possa vinta dal rotto progredimento umano. Essa Chiesa non è una vegliarda a cui le antiche spoglie degl' antenati gloriosi non le si possano sempre ben acconciare: ciò che in ogni epoca si fu di nuovo, di moderno e di più giustamente pregiato, a lei venne consacrato ognora. I primi fiori che essi han colto in questo campo ai sorrisi della *primavera*, li han cansacrati, li han offerti al suo altare.... »

(Continua).

1889 di Resia e Vito d'Asio; 1888 del Pio Legato Mecchia di Rive d'Arcano.

Decretò il Consorzio fra i comuni di Cosenno e Fagagna per la costruzione di una strada obbligatoria.

Deliberò di rimandare al Consiglio Com. di Socchieve, per le decisioni di sua competenza gli atti attinenti ad una delibera per assenso a cancellazione d'ipoteca.

Approvò la deliberazione del Consiglio Com. di Latisana riflettente l'assenso dato a privati pel ritiro d'indennità di espropriazione per la ferrovia Udine Portogruaro.

Idem di Cordenons riguardante l'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Vito d'Asio al Segretario comunale.

Idem di Raveo relativa a concessione di piante a ditta privata.

Idem di Buttrio riguardante provvedimenti per le guardie campestri.

Idem di Cividale inerente alla conversione del Collegio Stellini in Convitto Nazionale.

Idem di Nimis relativa alla costruzione della strada mulattiera di Monteprato.

Idem di Latisana relativa a consenso ad una ditta per lo svincolo d'indennità d'espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Idem di Ovaro riguardante l'accettazione dell'indennità d'espropriazione pei lavori della strada nazionale Carnica N. 58.

Licenziò una nuova domanda del Comune di Polcenigo per un subriparto dei consiglieri comunali.

Ordinò la rinnovazione totale del Consiglio comunale di Talmassons.

Deliberò di richiedere le repliche del Consiglio comunale di Cimolais in punto all'assegno annuo da corrispondersi al Segretario per far fronte alle spese postali per conto del Municipio.

Deliberò di rimettere alla Prefettura gli atti riguardanti il Consorzio per la costruzione del ponte metallico sul Cellina, perchè provveda alla aggregazione al Consorzio stesso degli altri Comuni interessati.

Deliberò di tener ferma la precedente decisione circa il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Segnacco.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Maniago e Paularo.

Consiglio Comunale

Ieri venne aperta la seduta ad 1 ora pom. presenti 31 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza di Caporiacco e co. Groppiero.

Il sindaco, dopo l'approvazione del verbale annunzia che l'on. Pletti ha presentato 4 interpellanze e chiede che vengano svolte dopo esaurito l'ordine del giorno.

Bonini si meraviglia che Pletti abbia presentate tante interpellanze in una sol volta alcune delle quali, dice l'oratore, avrebbero potuto ridursi a semplici raccomandazioni alla Giunta. Egli che presentò più interpellanze di tutti gli altri suoi colleghi da quando è consigliere non ne ha presentate che cinque.

Pletti risponde che ciò non gl'importa, ch'egli è in diritto d'interpellare e che ne presenterà dieci in mesi.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Si prende nota delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale ed il Consiglio le ratifica dopo qualche raccomandazione e schiarimento.

Sul contributo al monumento a Dante Alighieri in Trento, Bonini invita il Consiglio ad approvare le proposte della Giunta. Spera che il voto sarà unanime e per dare maggior solennità al deliberato propone che la votazione si faccia per alzata e seduta.

Braida vorrebbe che nella dimostrazione non c'entrasse il Comune, *ma che questa sorgesse spontanea dai cittadini*. Egli s'impegna di versare domani mattina le L. 100. Non sa poi se questo voto stia nella competenza del Consiglio. Se però la sua proposta non è appoggiata voterà colla Giunta.

Bonini sperava che non sorgesse discussione. Crede anzi che la ufficialità della deliberazione dia alla stessa maggior valore. Puppi e Girardini sono pure del medesimo parere.

La proposta Braida non è appoggiata e si appoggia *ad unanimità*, alzandosi tutti in piedi, la proposta della Giunta di offrire L. 100 quale contributo per il monumento a Dante da erigersi in Trento.

All'oggetto terzo, conto consuntivo, resoconto morale e rapporto dei revisori dei conti, la presidenza del Consiglio viene assunta dal consigliere co. Manica.

I tre revisori, consiglieri Comencini, Marcovich e Novelli hanno sollevato varie osservazioni pel consuntivo: a quelle risponde l'on. sindaco signor Morpurgo e l'assessore dott. Measso.

La più importante discussione elevasi intorno ai rapporti fra il Comune ed il Ledra. Il consigliere Caratti raccomanda alla Giunta di studiare questi rapporti e di riferire al Consiglio; e poscia propone un ordine del giorno, col quale raccomandasi di curare una migliore e più estesa distribuzione delle acque del Ledra ai privati per uso d'irrigazione.

Cossio raccomanda che nella distribuzione delle fontane la Giunta cerchi di far in modo che vengano in maggior numero distribuite nei quartieri abitati in maggioranza da operai; levandole dalle vie abitate dai ricchi. Intanto, raccomanda di collocare una fontana in via Villalta allo sbocco col vicolo Sutti.

Biasutti, raccomanda la sistemazione di Porta Pracchiuso.

Tornasi a discutere sulle condizioni del Consorzio Ledra.

Puppi vorrebbe che il Municipio s'interessasse sul serio di questo grave affare.

Biasutti, Pecile, Canciani, *parlano ancora*: poi si finisce con la proposta in cui raccomandasi alla Giunta, vivamente, di informarsi sulle reali condizioni del Consorzio Ledra Tagliamento, studiare i provvedimenti efficaci a rimediarvi e riferire al Consiglio.

Approvasi il Consuntivo, che presenta una risultanza finale attiva al 31 dicembre 1889 di lire 9.332,14 ed uno stato patrimoniale di lire 2.300,216,39.

Ripresa la presidenza dal Sindaco, si passa all'oggetto 4, e si approva il consuntivo della Cassa di Risparmio pel 1889; come pure si approva quello 1888 della Metropolitana e Arciconfraternita del S.S.

Approvasi pure l'oggetto 6 accettando L. 450 dal Comune di Gonars quale indennità per terreni del Legato Toppo-Vassermann, occupati dalla strada Gonars Fauglis.

(Continua.)

Accademia di Udine

Domani 20 corrente al tocco l'Accademia terrà un'adunanza pubblica nella *Sala dell'Istituto Tecnico* per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Il governo di Udine dalle origini al secolo XVI. — Lettura del s. o. dottor V. Joppi.

Interessante

La Direzione delle R. Poste ci comunica che la nuova legge postale avrà effetto dal 21 corr. mese.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sul progetto per la costruzione di un tronco della strada nazionale Carnica dal Capitello S. Antonio al piano Avolo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani, oltre i treni ordinari, circoleranno fra Udine P. G. e S. Daniele i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. alle 3.18 pom. — arrivo a S. Daniele a 4 44 pom. — partenza da S. Daniele alle 9.28 pom. — arrivo a Udine P. G. alle 10.51 pom.

Sindaci

Con R. R. D. D. 13 corrente mese furono nominati Sindaci dei comuni di Corno di Rosazzo e di Stregna i sig. Angelini cav. Giovanni e Crivattig Andrea.

Furto

A Fiume ladri finora ignoti scassinarono la porta d'ingresso d'abitazione di Candiani V e da un armadio che aprirono mediante grimaldelli involarono lire 590 in biglietti di Banca.

Arresti

Giascoli G. M. d'ignoti da Udine ricercato d'arresto fin dal luglio 1888 per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. venne ieri arrestato da questi agenti di P. S.

— Venne pure arrestato Furlan L. di Bicinicco per questua.

— Mecchia C. da Zuglio e domiciliata a Chiavris, condannata a giorni 8 di detenzione per contrabbando.

— Quindolo fornaio da Udine per ubbriachezza.

— Pastor G. e Iasonigh E. da Trieste per mancanza di merci e di recapiti.

Teatro Nazionale

Domani ultimo giorno della *4.a Serie* del *Giro del Mondo*. Siamo sicuri che il concorso in questi due ultimi giorni sarà grande, in vista anche del ribasso da 80 cent. a **50**.

In altre città dopo l'esposizione della 4.a Serie veniva presentato al pubblico il riassunto delle quattro serie, cioè le migliori e più belle vedute. Di più ci consta che oltre a quelle già esposte, il cav. Petagna ne possiede di molto interessanti, quali ad esempio l'Esposizione di Parigi 1889 ad effetto di notte, che tanto piacque in altri luoghi ove fu esposta.

Ad appagare il desiderio espresso da molti ammiratori del suo scientifico ed istruttivo divertimento, non potrebbe il cav. Petagna protrarre di qualche giorno la sua partenza ed esporre anche il riassunto delle quattro Serie?

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	Roggero
2.	Pott-Pourriy « L'Ebrea »	Apolloni
3.	Coro e Valzer « Faust »	Gaunod
4.	Scena e Duetto « Rigoletto »	Verdi
5.	Sunto Atto III. « La Campana dell'Eremitaggio »	Sarria
6.	Mazurka « In mezzo ai fiori »	Roggero

Excelsior

L'alpinismo tanto in moda conta fra i suoi adepti persone di tutte le classi e di tutte le età, appunto perchè è una moda seria, utile intelligente. — Quali strane sensazioni si provano! Quanta attrazione anche nelle irte salite, nelle rapide discese, nelle stupende vedute di panorami, nelle distese *di nevi su cui si riverberano i raggi solari!* Certo non è molto comodo, ma è assai salubre, quando si prendano tutte le precauzioni di cui una fra le più importanti è quella di dremunirsi contro le dolorose alterazioni della pelle provocate dal contrasto della temperatura e dalla rigidezza dell'aria montanina, facendo provvista del Sapol Bertelli, antisettico per eccellenza, il quale agisce anche come preservativo, impedisce la screpolatura della pelle, mantenendola morbida e vellutata.

Diario Sacro

Domenica 20 luglio — SS. Redentore. — s. Girolamo Miani — Visita alla Chiesa parr. omonima.

Lunedì 21, s. Giovanni Gualberto.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ha ricevuto l'altr'ieri in particolare udienza il Rev. signor Don Francesco Albino Symon, Rettore dell'Accademia Ecclesiastica Cattolica di Pietroburgo, con un Professore suo collega.

Smentita

Si è messa in giro la voce che il conte Campello che fece già parte della presidenza dell'*Unione Romana* entri in un'altra associazione elettorale il cui programma avrebbe per base Roma Capitale d'Italia.

Si assicura che in tale voce non c'è nulla di vero.

Le Opere pie

Non appena Crispi avrà sottoposta alla firma reale la legge sulle Opere pie, verrà compilato il regolamento per l'attuazione della legge che dovrà andare in vigore fra pochi mesi.

Frattanto Crispi invierà alle prefetture una Circolare concernente l'applicazione di questa legge.

Consiglio di Ministri

Ieri vi fu Consiglio di Ministri, nel quale secondo la *Tribuna* si occupò specialmente della nomina sottoseg. di Stato al Ministero dell'interno, e delle elezioni generali che alcuni Ministri vorrebbero anticipare, mentre Crispi è d'opposto parere.

Farini dal Re

Ieri il Re ha ricevuto l'onor. Farini in visita di congedo come abitualmente usasi terminando i lavori del Senato.

Nuovi senatori

Telegrafano da Roma al *Paese* di Napoli:

« *Si dà per certo che entro le vacanze estive*, e probabilmente in occasione del 20 settembre, saranno nominati dei nuovi senatori ».

Promozioni nella marina

Trenta guardie marine furono promossi sotto-tenenti di vascello. Tra questi trovasi il Principe Luigi di Savoia, terzogenito del principe Amedeo.

Elezioni politiche

Il I Collegio di Roma è convocato pel 3 agosto, e, in caso di ballottaggio, pel 10, per provvedere al posto di deputato, reso vacante per le dimissioni di Ricciotti Garibaldi.

L'Africa e la pace Europea

Scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz*, che la politica di Salisbury è animata dal pensiero di fare dell'Africa una garanzia per la pace europea creandovi una comunanza di interessi tra le potenze. Egli crede di poter trovare nei territori nuovamente aperti compensi sufficenti per la Francia, non solo per quanto riguarda Zanzibar, ma anche Madagascar, Tunisi e Heligoland. Il governo francese appoggerebbe questa linea di vedute.

Le dogane di Massaua

Gli introiti delle dogane di Massaua superarono nel mese di giugno le 100,000 lire. In confronto del mese di maggio vi fu un aumento di 2000 lire.

La squadra inglese a Torino

Per i primi di agosto si attende la squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Phaeton*, *Lembow*, *Edimburgo* e *Collingwood*.

Si fermerà nel nostro porto almeno un paio di giorni.

Tumulti a Tunisi

Si telegrafa da Tunisi in data di ieri che mentre alcuni maltesi italiani celebravano una festa religiosa, una guardia arrestò un maltese ubbriaco. — La folla si ribellò e voleva liberare l'arrestato gridando abbasso la Francia, viva l'Italia. Ne nacque un grave tumulto e parecchi maltesi furono arrestati.

Alcuni amici degli arrestati si recarono al Consolato inglese per reclamare, ma picchiarono inutilmente, perchè nessuno rispose.

Si ritiene imminente l'annessione di Tunisi alla Francia.

Il ricevimento del Card. Mermillod

Mandano da Friburgo.

Il Card. Mermillod è arrivato ieri sera a Friburgo. Alla frontiera era atteso dal Consiglio di Stato, da tutto il clero e da una folla enorme.

L'entrata in città fu splendida. Tutti i Vescovi svizzeri erano presenti. Le acclamazioni del popolo furono frenetiche. Le montagne circostanti alla città brillavano di fuochi di gioia. L'arrivo del nuovo porporato è stato una gran festa nazionale religiosa e popolare.

Crisi parziale

Telegrafano da Parigi 18:

Si ripetono insistenti le voci di crisi del gabinetto, poichè si vorrebbe lasciare al Rouver la responsabilità della sua sconfitta. Quindi Rourvier si dimetterà.

Alcuni giornali, quali la *Republique francaise*, la *Justice* ed il *Radical* si mostrano contrari alla crisi, mentre altri ne sono contenti. Il *Journal des Debats* è lietissimo del naufragio della legge sulle contribuzioni e dello smacco subito da Rouvier.

La triplice alleanza

I giornali slavi notano che tra i Governi di Vienna e di Berlino esiste presentemente molta freddezza.

Il *Narodni Listy* dichiara di sapere che la triplice alleanza non verrà rinnovata. Forse ne verrà creata un'altra tra la Germania l'Italia e la Russia, oppure tra la Germania, la Russia e l'Inghilterra.

Anche la *Politik* trova che le relazioni tra l'Austria e la Germania sono notevolmente peggiorate.

TELEGRAMMI

Berlino 18. — La *Reichsanzeiger* è autorizzata a dichiarare che Guglielmo non è intenzionato di abbreviare la durata del suo soggiorno in Norvegia, che rimane fissata come dal principio del viaggio.

Pietroburgo 18. — La famiglia imperiale è ritornata ieri dalla Finlandia. La regina di Grecia è partirà per Atene.

Londra 18. — Lo *Standard* ha da Atene: Il malcontento si accentua in Grecia in seguito all'intenzione della Porta di cedere alle domande della Bulgaria riguardo ai bulgari della Macedonia.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p.	» 11.44 a.	» 1.60 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una voluminosa collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori di Varenna**. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la *farmacia* G. BETTONI, vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia*.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrio, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture od acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

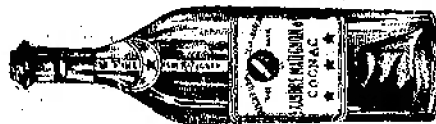
Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzione in Brescia **Ettore Mazzoleni.**

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« . . . Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali o degli eteri e- « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

la migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo *Mercatovecchio*, *Lungo* e Del Negro, 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA

con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889

Cauzione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA

per

L'Emigrazione al Chilì

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova** a **Talcahuano** o **Valparaiso.**

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui **L. 40 sole pagabili fissando il posto** e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.° Partenza 14 agosto Vapore **Chèribon**
2.° » 15 settembre » **Chandernagor**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

Tenifugo-Violani

del Chimico Farmacista **G. VIOLANI.** Rimedio **INFALLIBILE**, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della **tenia** è ottenuta, **senza alcuna sofferenza**, nello spazio di **un'ora.** Anche nei casi più ostinati il **successo è completo. L. 4,50.** — Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel **Regno. A Milano**, presso l'**inventore** via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la Farmacia *G. Comessatti*

Cucina pronta

Indispensabile ai viaggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Pernici, di Beccacoia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrelle Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 — opuscolo gratis.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone È l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delle te negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

della Via Posta 16.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	Fabbricazione a Mano
di TUBI MATTONI PIENI e BUCATO per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).